

G

Regole y sonare la Tasta.

28.

Consonanze 3.^a5.^a
6.^a
8.^aDisonanze 2.^a4.^a
7.^a
9.^a

Oltre Consonanze alcune sono perfete, et altre imperfete.
 Perfete. 5.^a 6.^a Imperfete. 3.^a 4.^a

Le Consonanze Perfete non si possono fare maggiori, & Minori, ma le imperfete possono farsi maggiori e minori, ma Diasti, Li, diesis o Bemoli.

Le Perfete non si possono fare una doppo l'altra, ma bensì le imperfete, & che queste uariano, quale uariano armonia.

Le disonanze non si possono fare nel principio della Tatura, o nel basso, ma solam.^{te} legate.

L'unipono à un solo cantato, & sonato da lui à proibito, che non uaria armonia, & ne è consonanza, né disonanza.

Almi contro il Fa' è sempre proibito, ciò à quando uno canta il mi, & l'altro il Fa', & questi s'intende la quinta falsa.

Ordine della Tastatura.

Da tasto bianco à bianco corre una voce, ma dall'elami al 7.^o faur, & del B fa Bmi al C. sol faur solo mezza voce; questo è il mi, & Fa', che tra questi sempre corre mezza voce.

Da tasto negro à negro corre una voce, ma dall'elami Dmi al 7.^o faur diesis & del B fa Bmi bmo al C. sol faur diesis una voce & mezza. Da tasto bianco à nero, & da nero à bianco mezza voce solamente.

Stavinsky Bibl. Colligat. u. r. Duobis postibus.
 An. 1720 - Rome

Le Coda Musicali sono

A la mise B. fabemi C. sol faar. D. charis, E. lami. F. haar. G. sol rest.

Ordine delle Voci

Bisogna presupporre la nota fondamentale, far la seconda, la quale se sarà di mezza voce, si conosce, che la fondamentale comincia in mi e così la seconda sarà di mezza voce, e si vede che lo spazio dal mi al fa.

La 1.^a d'una voce, è quando la nota principale, comincia in d, è re, è fa, è sol, è la ancora minore; però la nota doppia, sia fa, sia re, ma quando il fa, mediante la mutazione ha nome di re, ed ora ancora la n.^a sarà d'una voce.

La 3.^a Minore è sempre formata d'una voce, e mezzo; onde dalla n.^a di mezza voce fino alla 3.^a minore vi corre una voce, e dalla n.^a d'una voce fino à 3.^a minore vi corre mezza voce. Mezza voce più è la 3.^a maggiore, quale è di due voci e forte.

Mezza voce più è la 4.^a ordinaria, quale non si può dir 4.^a minore, ma ordinaria, due voci e mezza. Mezza voce più è la 4.^a col diesis, qual non si può dire 4.^a magg.^a ma 4.^a col diesis, è tre voci. Questa 4.^a è la medesima che 5.^a falsa, e che alla 5.^a si può aggiungere il B molle, ma che la 5.^a è consonanza 5.^a, che non può esser magg.^a o minore, così col B molle 7.^a non si dire minore, ma 5.^a falsa.

Doppo la 5.^a falsa, mezza voce più è la 5.^a sopra, che non può farsi magg.^a o minore e di 3 voci, e mezza.

Et è da notare, che la 6.^a magg.^a e min.^a può esser fatta naturale, quando accidentale; e naturale si intende quando sono nei tasti bianchi accidentale quando sono nei tasti neri. Onde quando la 6.^a min.^a è accidentale, la 6.^a magg.^a sarà naturale; e quando la 6.^a min.^a sarà naturale, la 6.^a magg.^a sarà accidentale.

La 7.^a min.^a si fa accidentale con il B molle, e la 7.^a magg.^a si fa accidentale col diesis, è B quadro, nel B molle.

Mezza voce più della 6.^a magg.^a è la 7.^a ord.^a di 5. voci. Mezza voce più è la 7.^a col diesis, e questa è anche 8.^a falsa, e sopra mezza voce meno dell' 8.^a 7.^a è di 5 voci, e mezza.

Mezza voce più della 7.^a col diesis è l'8.^a falsa, et è di 6 voci.

La 8.^a 7.^a che non si può far maggiore, è minore ed è 6 voci e forte.

La 9.^a corrisponde alla n.^a, è di mezza, è d'una voce.

La 10.^a alla 9.^a magg.^a è min.^a

La 11.^a alla 9.^a ordin.^a è col diesis, che è 5.^a falsa.

La 12.^a alla 5.^a sopra

La 13.^a alla 6.^a magg.^a è min.^a

La 14.^a alla 7.^a ord.^a, è col diesis, che è 6.^a falsa.

La 15.^a alla 6.^a sopra.

La 16.^a alla 7.^a, et alla n.^a

La 17.^a alla 2.^a, e 3.^a

La 18.^a all' 11.^a, e 4.^a

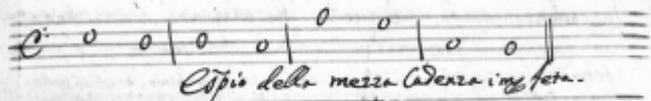
La 19.^a alla 12.^a et alla 5.^a e così discorrod.

Velle Calere

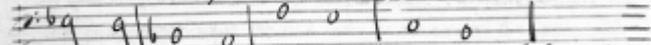
La calere è di due tasti, cioè di 5.^a ingiù, e di 4.^a in su, cioè di due note, che calano all' istesso modo

Segue il Tempo

Esempio della mezza cadenza Perfetta.



Espio della mezza Cadenza imperfetta.



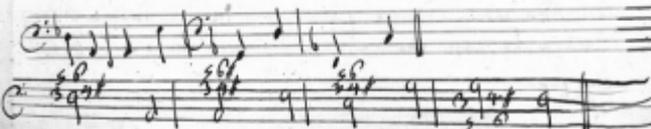
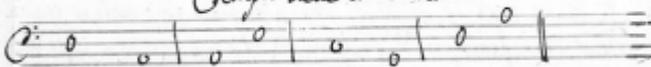
La differenza dell'una, e l'altra mezza Cadenza è la 6.^a mag.^a con differenza di che ella s'è fatta la 4.^a minore, et al'istesso la 3.^a maggiore.

Valle Contro cadenza.

La contro cadenza è al contrario della Cadenza, cioè di 4.^a in 3.^a, e 5.^a in 4.^a, e l'apertura di questa contro cadenza è la 6.^a minore, mentre però naturalmente non richiede la 3.^a maggiore, come dalla 5.^a, 6.^a 8.^a sono, che vogliono naturalmente la 3.^a Mag.^a.

Quando la contro cadenza è di semiminima, e come si aprasi poco tempo, gli si dà la 3.^a con la 5.^a mi quando è di mezza battuta d'una battuta, nel 4.^a di mezza battuta si dà il mezz'accompagnamento, e poi si accompagna meno li si dà la 4.^a col diesis, e 6.^a mag.^a naturale, e accidentale.

Esempio delle Controcadenze.

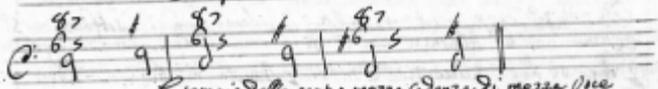


Valle Contro mezza Cadenza.

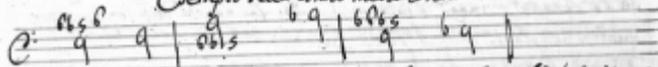
La contro mezza cadenza, è al contrario della mezza cadenza, cioè, conferma la mezza cadenza, che discende, così la contro mezza cadenza ascende, et è di due parti, cioè, fatta di istesso. La 1.^a ascende una voce, la 2.^a mezza voce. Ma contro mezza cadenza che ascende una voce se li dà primieramente la 3.^a minore, e 6.^a accompagnamento se li dà la 6.^a mag.^a con il 4.^a, e poi la 5.^a con la 5.^a strena.

Ma contro mezza cadenza, che ascende mezza voce se li dà come sopra la 3.^a minore, e 6.^a accompagnamento la 6.^a min.^a e poi la 5.^a falta. Che però si vede, che richiede un'apertura, et un'istesso accompagnamento, mentre liano d'una battuta, mezza battuta, o al meno d'un 4.^a.

Esempio della Contro mezza cadenza d'una voce.



Esempio della contro mezza cadenza di mezza voce.



Quando le note sono di poco tempo, all'orgli si dà solo il primo accompagnamento.

Delli Toni

Li Toni sono 6, et il 4.^a, che li domanda Toni misto, et invogliare. Il 1.^a Toni finisa in D. la solta. Il 2.^a in G. solta, e ricerca la 3.^a mag.^a

segue

Al 3.^o in Alamira

Al 4.^o in Clami;

Al 5.^o in C. sol faut

Al 6.^o in fa faut

Al 7.^o in clami, è G. sol cant, è Flaidie, e unde la 3.^a mag^a

Al 8.^o in G. sol cant con la 3.^a mag^a

Al 9.^o Tono finisce in G. la solva e si confonde col p.^o Tono e con tutte le sue regole.

Ogni Tono di questi ha tre cadenze ordinarie, et una quarta.

La 1.^a si chiama cadenza principale et è quella del p.^o Tono, come si è spiegato di sopra, cioè Flaidie, è il 1.^o Tono.

La 2.^a si chiama cadenza di mezzo Tono di Alamira, nel 2.^o Clami; nel 3.^o G. sol cant nel 4.^o C. sol faut & si dice Cadenza di mezzo, perché in mezzo alla nota principale, et al 5.^o

La 3.^a cadenza si chiama Regolare, et è quella in Tono la 3.^a Cati nel p.^o Tono è 2. faut, nel 2.^o B. fabini, nel 3.^o C. sol faut, nel 4.^o clami, nel 5.^o Alamira, nel 6.^o B. fabini; si dice cadenza regolare, che si deve osservare e tenere, e Regolare, che bisogna vedere se la 3.^a è mag^a o minore, se cono la natura del Tono, e così di questa regolare si fa un Tono Cadenza.

La 4.^a Cadenza, si dice concepita, et è quella della 4.^a in ogni Tono;

Nel p.^o viene di sopra G. sol cant nel 2.^o C. sol faut, nel 3.^o Flaidie & si dice concepita, che si concede, in à non si deve usar tuaro spofa.

Della 4.^a del Tono sempre si intende la 4.^a ordinaria, e non la 4.^a col diesis, che è la med.^a della 5.^a falsa.

Nebo chiama di tutti sono
i futuri di clami nella
clami di 2. Tono Alamira
col 3. sol nel 3. Tono
mi di 2. la 3. di 6.^a nel
1. 8.^a di 2. di 3.

Alcune Regole scritte.

Ben sapessi, che ogni mezza baruta vuol essere buona, cioè con tutte le sue Consonanze di 3.^a 5.^a 6.^a et 8.^a quando naturalmente le note sono di grado, e quando le note saltano tutte vogliono essere buona, ben anco che fossero come è semicroma.

Quando le note vanno pappaggiate di grado, la prima vuol essere buona e l'altre carive, cioè, se sono semiminime, la p.^a buona, la seconda cariva e se sono sopra la p.^a buona, l'altre cariva, e se fossero semicroma, la p.^a buona; e tutte carive & come si

b. c. b. c. b. c. b. b. b. c. c. c. b. c. c. c.

et alle volte ancora, si fave più armonia nel riposo, et meglio ogni quarto di baruta che sia buono, p.^o non è obbligo.

Alle volte quando la p.^a nota ha corrispondenza di consonanza, benché saltano, non di meno non si tratta accompagnamento. Tono.

Et da notare, che à tutte le note delli tasti bianchi si fa l'accompagnamento di 3.^a, 5.^a, et 7.^a, eccetto però al B. fabini, et clami, à quali si dà la 3.^a e 6.^a minore, e questo non si fa il proprio Tono, poi quando sia del proprio gli si dà la 3.^a come alli altri tasti bianchi.

A tutti li Terzi negri le li da l'accompagnamento di 3.^a e 4.^a minore et 4.^a come al 3.^o fabini et all'elami; e questo ancora quando non si è del proprio Tono; che quando cupiti facendosi del proprio Tono gli si da la 5.^a come agli altri Terzi bianchi.

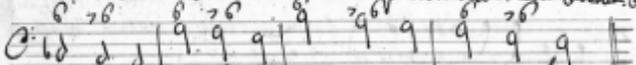
Per il proprio Tono si intende, e si conosce dalla nota finale di quel si capta l'elmo, magra, minore o altra Composizione, per esempio la un l'elmo finale in elami, e questo tutto nel caso di tutto quel si fino li si da la 5.^a intanto della 6.^a se pure non si fosse altra regola mediant la quale volente la 6.^a minore, come è esempio, se faccia la contra mezza cadenza minore che è il caso in F#m, e simili altre cose,

Altre Regole /cioche/.

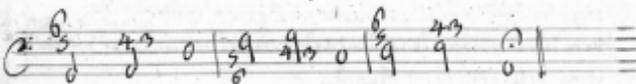
Ogni qual volta dall'elami si cade in 3.^o fabini sempre al elami vi si da la 5.^a con la 6.^a min.^a e non la 6.^a e usi del 3.^o fabini (quando in F#m diesi) al 3.^o B. fabini gli si da la 6.^a con la 5.^a min.^a e non la 6.^a come.



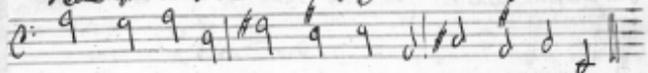
La nota accenti la mezza cadenza sempre secondo che richiede il Tono a 6.^a deve esser la 5.^a della nota dove cade la mezza cadenza e così non si può errare; onde da di 5.^a si può considerare qual sia la 6.^a della nota antecedente alla 5.^a nota della mezza cadenza. Come



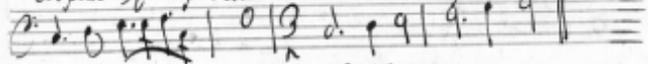
Quando si sta vicino alla Cadenza, la nota antecedente dove haueso la 5.^a e 6.^a insieme qual 5.^a e 6.^a serve poi alla nota della Cadenza 3.^a e 4.^a e 3.^a mag.^a come



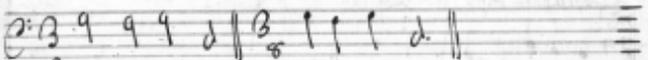
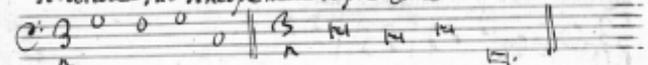
E quando la nota precedente è di B quadro, o di un coti ancor deve esser la 5.^a della nota seguente. Come



La sincopa e di due sortì, ordinaria, o min.^a e mag.^a. L'ordinaria è quando si ritorna su l'istessa battuta la nota col punto, qual p.^a nota li si tocca mediante il punto. Come.



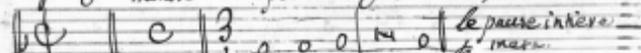
La mag.^a è quando piglia della battuta seguente, e questa si può tenere et anche tenere come si è legato et univarian.^o si ritorna tal sincopa nella tripla. Come



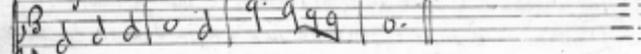
Le mutazioni si fanno sopra le Chiami di 6 molle e 4 quadro. Le si fanno sopra le chiami di 6 molle ascendendo le note, si possono fare in 6 molle, matando in re; et in 4 quadro matando in re. Se le note discendono si fanno in 6 molle matando in re; et in 4 quadro matando il mi in la.

Se poi le 12.^a mutazioni di nota si fanno sopra le Chiami di 4 quadro; ascendendo si dicono fare in 6 molle matando in re. et in 4 quadro matando il la in re. discendendo però si fanno in elami matando il mi in la et in 4 quadro matando il re in la. Mutazioni sempre di 4.^a in 5.^a e di 5.^a in 4.^a

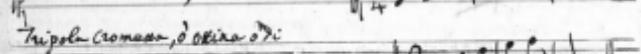
Tempo mag.^{re} minore Tripla mag.^{re} di biani e semibrani



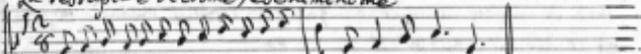
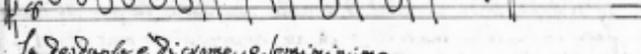
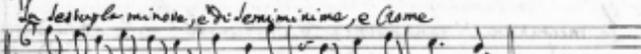
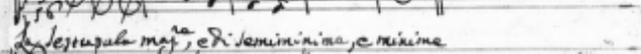
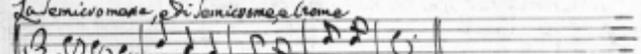
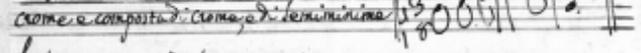
Tripla minore di semibrani e minime



Tripla piccola, o quadrupla, o semiminime, e di semiminime, e minime



Tripla cromata, o ottava o di



Al Tempo mag.^{re} fa uolere le note
la meti, e si ha cantare alla breve f

7
Della Mano di Guido di no Segni
Li fece per mi loro dell'ordine greco. Li si del ordine auto cioè Tenore,
et Alto, e O. B. mi loro dell'ordine soprano. In Capri f
q. del per natura b. q. o mole usq. in ascendere
o al ascendere o

1 Comandato natura
A.

2

3

4

5

6

7

Scala di Conrat. e Basso n. 6.

1C

2C

3
4
5
6
7
8
1
2
3
4

re re re la la re
re re re la la re

Scale il canto d'4

1
2
3
4

re re re la la re
re re re la la re
re re re la la re
re re re la la re

Perche il cantare di le note con i ff, p' molti e molto difficile
quando si vogliono leggere da l'ordin' chisue, e si corre perche
di bonato molte voci false; perio e bene usare di leggere e
cantare le note di similitale di le scale d'alta parte, che
di le scale delle chisue ordinarie, e di l'istepi luoghi di
mutazione si possono leggere piu chisue alterate con il ff
smolti f

